GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 19 AGOSTO — **NUM. 193**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un num. ro separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3270** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Novara in data del 25 novembre 1875 e del 27 aprile 1876 con cui fu proposta l'imposizione di un dazio di consumo comunale all'introduzione in città sopra alcuni articoli non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di Commercio ed Arti di Torino in data del 26 maggio p. p.;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Novara è autorizzato ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella sua cinta daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui unita tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 6 agosto 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Tariffa.

1. Cristalli, vetri, porcellane, maioliche e terraglie d'ogni genere, al quintale . . . . L. 0 80
2. Stoviglie ed ogni altro genere di lavori in terra cotta, verniciata o non, id. . . . . » 0 20
3. Carta bianca, colorata, da disegno, da stampa, da scrivere, id. . . . . » 3 »
4. Cartone, carta da bachi, carta da involti, bianca o in colore, tanto scritta che stampata, id. . . . . » 1 50

N. B. — Sarà esente da dazio la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, e la carta a striscie per gli uffici telegrafici, non che la carta bollata.

Visto d'ordine di S. M.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze

DEPRETIS.

Il N. **3277** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Cosenza, presa nella seduta del 15 del mese di gennaio 1875;

Vista la legge del 30 giugno 1876, num. 3202 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito in Cosenza un Comitato provinciale forestale, il quale ha per iscopo:

a) Di procedere alla designazione dei terreni disboscati e dissodati, i quali per la loro natura e situazione influiscono a disordinare il corso delle acque ed a produrre danni;

b) Di designare quegli altri terreni, ne' quali sia conveniente la cultura forestale;

c) Di provvedere al rimboschimento dei terreni suddetti fissando a tale uopo accordi con i comuni, Corpi morali e privati, sia in ordine al concorso nella spesa, sia in ordine ai piani di economia forestale, in conformità dei quali dovrebbero i terreni stessi essere successivamente coltivati, sia finalmente intorno al modo di custodia.

Art. 2. Il Comitato è composto del prefetto della provincia, presidente, dell'ispettore forestale, di un ingegnere del Genio civile al servizio della provincia da nominarsi dalla Deputazione provinciale, di due membri della Deputazione stessa, scelti nel suo seno, e di due altri scelti fuori del seno della Deputazione, intesi i Comizii agrari della provincia.

Art. 3. La direzione delle opere di rimboschimento e di tutti gli studi relativi è affidata all'ispettore forestale sotto la vigilanza del predetto Comitato.

Art. 4. L'ispettore forestale presenta al Comitato il progetto dei lavori di rimboschimento ed i piani di economia.

Il Comitato li trasmette col proprio avviso al Ministero di Agricoltura e Commercio, che, in seguito al parere del Consiglio di agricoltura, statuisce sui medesimi.

In fine di ogni anno l'ispettore presenta al Comitato il rendiconto delle operazioni eseguite, il quale sarà comunicato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 5. Il Governo concorre nella metà delle spese di rimboschimento e fino alla somma di lire 5000 annue, da prelevarsi su quelle che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio *Boschi — Spese d'amministrazione e diverse.*

La provincia concorre con la rimanente metà.

Articolo addizionale. È fatta facoltà alle altre istituzioni locali di fare adesione al presente statuto, prestando il loro concorso e facendosi rappresentare nel Comitato in quel modo che verrà concordato con la provincia e col Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. 3278 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro Luogotenente generale in data 25 agosto 1866, n. 3190, che istituisce in Pisa una Commissione conservatrice di Belle Arti, con giurisdizione sopra la provincia di Livorno;

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª), riguardante l'istituzione d'una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità in ciascuna provincia del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provincia di Pisa avrà una Commissione conservatrice dei monumenti e oggetti di arte e d'antichità a sè colle facoltà ed incombenze stabilite dal decreto 5 marzo 1876.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di otto commissari, quattro eletti da Noi, due dal Consiglio provinciale e due dal Consiglio comunale della città di Pisa, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 30 giugno 1876:

Bossini comm. Alessandro, prefetto di 1ª classe, in aspettativa per salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per salute.

Con R. decreto 22 giugno 1876:

Giordano cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le offerte dimissioni.

Con R. decreto 17 luglio 1876:

Varese cav. dott. Casimiro, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con R. decreto 7 luglio 1876:

Rossi cav. avv. Gonippo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti 17 luglio 1876:

Sturzo Filippo, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa;

Boron cav. Carlo Felice, consigliere di 3ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 30 giugno 1876:

Brughera dott. Emilio, già consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio.

Con RR. decreti 7 luglio 1876:

Piana Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Bon Traiano, ragioniere di 1ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto 17 luglio 1876:

Mongiardini Leopoldo, già segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, ammesso a far valere i suoi titoli.

Con R. decreto 22 luglio 1876:

Consiglio dott. Antonino, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa.

Con RR. decreti 30 giugno 1876:

Moschetti Gaetano, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Guglieri Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., richiamato in servizio dall'aspettativa;

Centurioni Gio. Antonio, già applicato di 1ª classe id., richiamato in servizio.

Con R. decreto 17 luglio 1876:

Bertovaglia Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

Candela Luigi, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per salute;

Candela Raffaele, computista di 2ª classe id., id. id. id.;

Raiberti Benedetto, già applicato in disponibilità di 1ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto 7 luglio 1876:

Amour cav. Alessandro, questore nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato consigliere delegato di 1ª classe.

Con R. decreto 30 giugno 1876:

De Camillis cav. Ferdinando, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato direttore capo di divisione nel Ministero.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

D'Avossa Raffaele, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso ad ispettore di questura;

Formichini cav. Narciso, id. di 1ª classe id., id. id. id.;

Malatesta Tito, id di 2ª classe id., id. ad ispettore di 1ª classe;

Pricone Corsini Salvatore, id. di 2ª classe id., id. id. id.

Con R. decreto 30 giugno 1876:

De Rogatis Enrico, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

Collotti Pietro, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Anelli Gaetano, delegato di 1ª classe id., id. id. id.

Con RR. decreti 17 luglio 1876:

Di Grazia Giovanni, già delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio;

Albanese Giuseppe, già delegato mandamentale di 1ª classe id., id. id.;

Parlato Giuseppe, già delegato di 3ª classe id., id. id.;

Gaglier Guido, id. di 3ª classe id., id. id.;

Barbagallo-Pittà Francesco, delegato di 3ª classe id., collocato a riposo per motivi di salute;

Agresti Baldassare, id. di 3ª classe id., id. id. dietro sua domanda.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

Fulco Francesco, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute dietro sua domanda;

Zuali Achille, id. di 3ª classe id., id. a riposo id. id.

Con RR. decreti 30 giugno 1876:

Calatto Pietro, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso a delegato di 3ª classe in seguito ad esame di concorso;

Tasca Gerolamo, id. id., id. id. id.;

Giannetti Claudio, id. id., id. id. id.;

Greco Colosa Alfonso, id. id., collocato in aspettativa a sua domanda per motivi di famiglia.

Con RR. decreti 17 luglio 1876:

Pistoia Giacinto, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio;

Accolla Salvatore, già comandante i militi a cavallo, id. id.

Con RR. decreti 30 giugno 1876:

Ferraioli Giuseppe, copista nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia dietro sua domanda;

Mancusi Nicola, nominato contabile nell'Amministrazione dei Sifilicomi.

Con R. decreto 9 luglio 1876:

Nanni Luigi, nominato contabile nell'Amministrazione dei Sifilicomi.

Con R. decreto 22 luglio 1876:

De Sica Elmo, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei Sifilicomi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 17 luglio 1876:

Prinetti Pietro, tenente nell'arma dei RR. carabinieri, Roncari Raffaele, id. id., e Martinelli Giuseppe, id. id., promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Laguzzi Giovanni, sottotenente id., id. tenente nell'arma stessa;

Gallo Giuseppe, maresciallo d'alloggio nell'arma dei RR. carabinieri, Benejtone Agostino, id. id, e Artina Giuseppe, id. id., promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Silva Carlo, tenente nell'arma di fanteria, e Novari Nicolò, id. id., trasferti col loro grado nell'arma dei RR. carabinieri;

Fusoni Giovanni, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Lavena Pietro, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Spada conte Michelangelo, capitano dell'arma dei RR. carabinieri in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

Spinola Agostino, allievo del 3° anno di corso presso l'Accademia militare, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria;

Sabatini Ernesto, sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Barghini Leopoldo, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con decreto del 25 luglio 1876 Crispo Floran comm. Pietro, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo, richiamato, a sua domanda, al precedente suo posto di presidente di sezione della Corte d'appello di Palermo, revocandosi il decreto 21 maggio p. p.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con Ministeriali decreti del 30 giugno 1876:

Sala Vincenzo, vicecancelliere della pretura di Caltabellotta, tramutato alla pretura urbana di Palermo;

Conti-Batà Onofrio, id. di Palazzo Reale in Palermo, id.;

Filiti Mattiolo Giuseppe, id. del Monte di Pietà id., id.;

Locatelli Giorgio, id. di Poggio Renatico, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correz. di Ferrara;

Pasquini Tancredo, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere della pretura di Poggio Renatico;

Malaguti Francesco, id , id. di Cervia;

Bona Antonio, id., id. di Porretta;

Palmeggiani Ladislao, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bologna, id. del tribunale civile e correzionale di Ravenna;

Santagata Giovanni, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Bologna, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Bologna;

Ratti Oreste, vicecancelliere della pretura di Casola Valsenio, id. sost. segr. agg. alla procura generale di Bologna;

Stavorengo Giacinto, id. di Faenza, tramutato alla pretura di Casola Valsenio;

Zambonelli Pietro, id. di Ravenna 2°, id. di Lugo;

Bianchedi Carlo, id. di Cervia, id. di Ravenna 2°;

Contoli Gian Pietro, id. di Porretta, id. di Faenza ed in pari tempo collocato in aspettativa per salute per mesi sei, dal 16 luglio 1876;

Tamagno Giovanni, id. di Giaveno, tramutato a Borgo Dora in Torino;

Rossi Luigi, id. di Fossano, id. di Mondovì;

Guani Domenico, cancelliere della pretura di Levano in aspettativa per salute, collocato a riposo;

Cella Bernardo, id. di Triora id., id.

Con Ministeriale decreto del 5 luglio 1876:

Fabris Geminiano, vicecancelliere della pretura di Menaggio, collocato in aspettativa per salute per mesi 2 dal 16 luglio 1876.

Con Ministeriali decreti del 7 luglio 1876:

Cosentino Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Gallina, tramutato alla pretura di Melito Portosalvo;

La Piana Giuseppe, id. di Melito Portosalvo, id. di Gallina;

Tura Vincenzo, vicecancelliere agg. al tribunale di Avellino, nominato vicecancelliere della pretura di Solofra;

Griffo Domenico, vicecancelliere della pretura di Solofra, id. vicecancelliere agg. al tribunale d'Avellino.

Con RR. decreti del 7 luglio 1876:

A Salemi Giovanni, vicecancelliere di pretura a riposo, conferito il titolo onorifico di cancelliere di pretura;

Barone Annibale, cancelliere della pretura di Vinchiaturo, tramutato alla pretura di Sant'Elia a Pianise;

Albini Ferdinando, id. di Sant'Elia a Pianise, id. di Vinchiaturo.

Con decreti Ministeriali 9 luglio 1876:

Gottscher Francesco, già vicecancelliere di pretura dimissionario, richiamato in servizio nella stessa qualità alla pretura di Gaeta;

Leone Pasquale, vicecancelliere della pretura di Pietraperzia, tramutato alla pretura Tribunali in Palermo;

Avola-Sciumé Salvatore, id. di Spaccaforno, id. di Ragusa;

Termini Ignazio, eleggibile ai posti di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura di Spaccaforno.

Con RR. decreti 9 luglio 1876:

Amati Antonio, cancelliere della pretura Chiaia in Napoli, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Messina;

Zito Maniscalco Giuseppe, id. di Partinico, tramutato alla pretura di Bagheria;

Silvestri Giovanni, id. di Marineo, id. di Partinico;

Mangeri Gaspare, id. di Castrogiovanni, id. di Niscemi;

Trentini Francesco, id. di San Cataldo, id. di Castrogiovanni;

Nuara Michele, id. di Niscemi, id. di San Cataldo;

Di Francia Luigi, id. di Castiglione del Lago, id. di Sant'Elpidio a Mare;

Mirabelli Ciriaco, id. di Andretta, id. di San Giorgio La Montagna;

Paladini Francesco, vicecancelliere aggiunto presso il tribunale di Nicastro, nominato cancelliere della pretura di Sinopoli;

De Luca Luigi, vicecancelliere presso la pretura di Gaeta, id. di Andretta;

Tringali Biagio, id. di Ragusa, id. di Rosolini;

Griffo Giuseppe, id. di Ustica, applicato a quella di Castellammare in Palermo, id. di Ravanusa;

Gambino Vincenzo, id. pretura Tribunali in Palermo, applicato alla segreteria della Regia procura di detta città, id. di Marineo.

Con decreti Ministeriali 10 luglio 1876:

Gasperini Raffaele, vicecancelliere della pretura di Fucecchio, tramutato alla pretura di S. Casciano Val di Pesa;

Vestri Giuseppe, id. di S. Casciano Val di Pesa, id. di Fucecchio.

Con decreto Ministeriale 11 luglio 1876:

Cossari Domenico, cancelliere della pretura di Martirano sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio nella pretura di Martirano dal 16 luglio 1876.

Con decreti Ministeriali 14 luglio 1876:

Tessadri Angelo, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura di Revere;

Rovescalli Teodoro, id., id. di Gargnano

Formica Raimondo, vicecancelliere della pretura di Racalmuto, collocato d'ufficio in aspettativa per salute per mesi sei, dal 1° agosto 1876;

Calchi-Novati Luigi, id. di Casalpusterlengo in aspettativa per salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi tre, dal 16 luglio 1876.

Con decreti Ministeriali 15 luglio 1876:

Perocco Giovanni, vicecancelliere al tribunale di Bozzolo, sospeso dalla carica dal 21 luglio 1876;

Sabatini Domenico, già segretario di Regia procura dispensato dal servizio, nominato vicecancelliere della pretura Montecalvario in Napoli.

Con decreti Reali 16 luglio 1876:

Doria Giuseppe, cancelliere della pretura di Castelvetrano, sospeso dalla carica, collocato a riposo dal 16 luglio 1876;

Bonamico Francesco, cancelliere della pretura di Spigno, id. dal 1° agosto 1876;

Parroni Domenico, id. di Zocca, collocato in aspettativa dal 21 luglio 1876;

Fabris Cesare, id. di Loreo, chiamato a reggere il posto di cancelliere del tribunale di Este;

Boari Antonio, id. di Grosseto, tramutato alla pretura di Giuncarico;

Sovico Agostino, id. di Giuncarico, id. di Grosseto;

Ponti Bernardino, segretario della Regia procura presso il tribunale di Castrovillari, tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Cosenza;

Schettini Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Castrovillari, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Castrovillari.

Con decreto Ministeriale 19 luglio 1876:

Sbaraccani Francesco, vicecancelliere presso la pretura di Fano, dichiarato dimissionario dalla carica per non averne preso possesso nel termine di legge.

Con decreti Ministeriali 20 luglio 1876:

Mazzoni Ulisse, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della pretura di Pitigliano;

Allori Tito, id., id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.

Con decreti Ministeriali 21 luglio 1876:

Tancredi Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Sala, tramutato al tribunale di Potenza;

De Marchi Carlo, vicecancelliere alla pretura di Ariano, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, dal 1° agosto 1876.

Con RR. decreti 22 luglio 1876:

Di Rubo Giuseppe, cancelliere della pretura di Marsiconuovo, in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri mesi sei dal 6 luglio 1876;

Cardella Giovanni, cancelliere della pretura di Girgenti, tramutato alla pretura di Raffadali;

Mazza Bernardo, segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti, nominato cancelliere della pretura di Girgenti;

Spadini Tito, cancelliere della pretura di Raffadali, id. segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti;

Mutti Giorgio, id. di Bistagno, tramutato alla pretura di Felizzano;

Scoffone Felice, id. di Ottiglio, id. di Rosignano Monferrato;

Robotti Stefano, id. di S. Giorgio Lomellina, id. di Bistagno;

Gianolio Marcello, vicecancelliere della pretura di Montiglio, applicato a quella di Felizzano, chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Oviglio;

Comello Evasio, id. di Pontestura, id. di Ottiglio;

Nicolosi Carmelo, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catania, nominato cancelliere della pretura Urbana di Catania;

Torelli Nicola, id. presso la pretura di Manfredonia, tramutato alla pretura di Biccari;

Pirchio Eugenio, id. di San Giorgio sotto Taranto, id. di Manduria;

Vargas-Macciucca Gaetano, id. di Castellaneta, id. di S. Giorgio sotto Taranto.

Con decreto Ministeriale 25 luglio 1876:

Patellani Annibale, vicecancelliere alla pretura di Cuvio, tramutato alla pretura di Gavirate.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 16 luglio 1876:

Butti dott. Giulio, notaro in Somasca, frazione del comune di Vercurago, è traslocato nel comune di Calolzio;

Turletti Tommaso, notaro in Casalgrasso, traslocato a Caramagna (Piemonte);

Molà dott. Pietro, notaro in Codogno, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 22 luglio 1876:

Pignato Calà Salvatore, notaro in San Cataldo, traslocato a Caltanissetta;

Piazza Michele, id. in Caltanissetta, id. a San Cataldo;

Clary Giovanni, id. in Frassino, id. a Sampeyre;

Casali dott. Eugenio, id. in Pisa, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Giminiani Augusto, sostituito del notaro in Anagni signor Pio Giminiani, nominato notaro in Anagni.

Con RR. decreti del 26 luglio 1876:

Paleari dott. Luigi, candidato notaro, nominato notaro in Busto Arsizio;

Lombardi Venceslao, id., id. in Brescia;

Prina dott. Carlo, not. in Schilpario, traslocato a Busto Arsizio;

Nespoli dottor Stefano, id. in Travagliato, id. a Brescia;

Cadeo dott. Cesare, id. in Rudiano, id. a Chiari;

Girelli dott. Pietro, id. in Calcinato, id. a Lonato;

Micanzi dott. Simone Ant., id. in Bornato, id. a Erbusco;

Bertazzoli dott. Giovanni, id. in Cigole, id. a Verolavecchia;

Spezzaferri Francesco Saverio, id. in Trani, id. a Bisceglie;

Spezzaferri Paolo, id. in Bisceglie, id. a Trani;

Marta dott. Francesco, id. in Castelgodego, id. a Castelfranco Veneto;

Origlia Giovanni, id. in Avigliana, dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per l'ufficio di segretario del Consiglio di agricoltura presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, cui è annesso lo stipendio di annue lire tremila (L.3,000).

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta bollata non più tardi del dì 15 settembre 1876, corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuti 21 anni di età e non oltrepassati i 35;

b) Pruova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di aver adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Il concorso sarà tenuto per titoli e per esami in iscritto e orali. I concorrenti pertanto presenteranno insieme alla istanza ed ai documenti di cui è fatta parola qui sopra le opere pubblicate, i certificati dello insegnamento prestato in pubblici o privati Istituti, o di uffici esercitati, come ogni altro titolo che possa deporre dei loro studî, del sapere e della attitudine.

L'esame orale e in iscritto verterà sulle seguenti materie:

1. Una lingua straniera;
2. Botanica e zoologia specialmente nei loro rapporti colla agricoltura;
3. Geografia fisica e meteorologia;
4. Agronomia ed agricoltura e tecnologia agraria
5. Contabilità agraria;
6. Economia, legislazione e statistica agraria e forestale.

Gli esami in iscritto saranno due, e i temi da risolversi saranno scelti fra le materie indicate ai numeri 2, 3, 4 e 5 dalla Commissione giudicante. Per tutte le rimanenti materie, che non hanno formato oggetto dell'esame scritto, l'esame sarà orale e consisterà nello sviluppo di una tesi proposta o in risposta alle interrogazioni che dai membri della Commissione giudicante saranno rivolte ai concorrenti.

A parità di merito sarà preferito il candidato munito del diploma di laurea conseguito in una delle Università del Regno nella Facoltà di scienze naturali, ovvero del diploma delle Scuole Superiori di Agricoltura di Milano e di Portici, e della Scuola Agraria della R. Università di Pisa.

Roma addì 28 luglio 1876.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Il governo di Venezuela ha emanato in data di Caracas 20 giugno 1876 il seguente

Decreto:

Proponendosi il governo di proseguire il conio in Europa di moneta d'argento nazionale fino a raggiungere una somma sufficiente per sopperire ai bisogni di questa moneta nelle transazioni, e siccome, allorchè ciò si sia ottenuto, dovrà dichiararsi fuori di corso legale la moneta estera d'argento, e non converrebbe quindi che si permettessero prima grandi importazioni di detta moneta,

Il presidente della Repubblica ha disposto quanto segue:

Dal giorno 20 giugno 1876 è assolutamente proibita l'importazione di monete estere d'argento di qualunque tipo, e saranno confiscate quelle di cui sarà tentata l'introduzione dai diversi paesi dopo decorsi i termini che per ognuno di questi si accordano come in appresso:

Per la moneta proveniente dall'Europa . . giorni 60
Per la moneta proveniente dagli Stati Uniti (America del Nord) . . . . » 40
Per quella dalle Repubbliche americane, eccettuata Colombia . . . . » 30
E per quella dalle Antille . . . . » 15

La moneta d'argento estera che entro i termini come sopra fissati fosse presentata alle dogane dovrà rimanervi depositata fino a che se ne faccia la riesportazione colla osservanza delle leggi vigenti sulla materia, rimanendo obbligato l'introduttore, mediante una cauzione eguale alla somma depositata, a presentare un certificato del console di Venezuela che dimostri essere arrivata la suddetta moneta alla sua destinazione.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisiologia vacante nella R. Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al detto concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 ottobre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 16 agosto 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 14 corrente in S. Salvatore Telesino, provincia di Benevento, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 14 agosto 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 16 corrente in Monreale, provincia di Palermo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 17 agosto 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo ristabilito il cavo sottomarino fra Bona e Malta, i telegrammi per l'Algeria e la Tunisia riprendono nuovamente il loro istradamento normale.

Firenze, 18 agosto 1876.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 31 agosto 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 104, nel comune di Monte San Giovanni Campano, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di L. 287 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regia Pontificia de' tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato Regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 5 agosto 1876.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Avviso di concorso ai sussidi di perfezionamento.

Presso l'Università di Roma è aperto il concorso a num. 6 sussidi della fondazione Corsi, di 600 lire ciascuno, a favore di coloro che muniti da non più di due anni della laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali, o in quella in lettere e filosofia, intendono inscriversi all'ultimo anno delle Scuole di magistero annesse alle Facoltà rispettive, per conseguire l'abilitazione allo insegnamento liceale.

Due di questi sussidi sono assegnati alla Scuola annessa alla Facoltà di lettere e filosofia, e quattro all'altra.

Chi intende concorrere deve presentare, non più tardi del 30 settembre p. v., alla Direzione della segreteria di Roma la sua domanda in carta legale, indicando la sezione o le sezioni delle Scuole cui si riferisce l'abilitazione che vuole ottenere.

Da questa indicazione è esclusa la sezione di fisica non ancora costituita.

Alla domanda firmata dovrà unirsi:

a) L'originale diploma di laurea;

b) Attestazioni d'incensurata condotta rilasciate dal rettore dell'Università presso la quale il concorrente ha compiuto gli studi, e dal sindaco del luogo d'ultimo domicilio;

c) Una particolareggiata relazione in carta libera degli studi fatti dal concorrente, con l'indicazione motivata delle discipline cui specialmente intende di dedicarsi.

Chi sarà ammesso al concorso dovrà sottoporsi ad un esame scritto da sostenersi in Roma o in altra Università, senza aiuto di libri e nello spazio di otto ore, su argomento in correlazione al diploma cui il candidato aspira.

Gli autori dei migliori componimenti saranno, proporzionatamente al numero dei sussidi, invitati a tenere in Roma sulla prova scritta un colloquio coi professori della sezione di magistero cui la prova si riferisce.

Quando il risultato torni favorevole ai chiamati, essi saranno immediatamente ammessi al godimento del sussidio che sarà per un quarto pagato immediatamente dalla Cassa universitaria, e il resto in tre successive rate.

Roma, li 22 luglio 1876.

Il Rettore Presidente del Consiglio Accademico
Pietro Blaserna.

Un supplemento a questo numero contiene le Relazioni sull'operato del Regio Stabilimento di Zootecnia in Reggio d'Emilia nell'anno 1875, e sul Deposito degli animali miglioratori in Portici.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi ci son giunti col testo del discorso della regina letto dal lord cancelliere al Parlamento nell'atto di prorogare le due Camere: ne riferiamo i passi principali:

" Le mie relazioni colle potenze estere sono di carattere amichevole ed io nutro intera fiducia che continuerà a regnare fra esse e noi un cordiale accordo.

" Gli sforzi che ho fatti in comune colle altre potenze affine di comporre le vertenze, che sgraziatamente esistono fra la Porta ed i suoi sudditi cristiani della Bosnia e dell'Erzegovina, sono stati fino a questo momento infruttuosi, e la

lotta cominciata nelle provincie si è estesa alla Serbia ed al Montenegro. Se si presenterà una occasione favorevole io sarò pronta coi miei alleati ad esibire i miei buoni uffizi come mediatrice fra le parti contraenti, senza perdere di vista i doveri che mi sono imposti dai trattati e quelli che dipendono da considerazioni di umanità e di politica.

" Fra il mio governo e quello degli Stati Uniti si è sollevata una questione circa l'interpretazione da dare all'articolo del trattato 9 agosto 1842 relativo alla mutua consegna degli individui imputati di certi crimini. Gli inconvenienti che risulterebbero per i due paesi se la pratica della estradizione venisse interrotta sarebbero considerevoli ed evidenti. Quindi è che mi lusingo che un nuovo accomodamento potrà venire sollecitamente conchiuso e che per mezzo di esso giungeremo a riporre le cose sovra un piede soddisfacente.

" La presenza del principe di Galles nelle Indie, di dove egli è ritornato in perfetta salute, ha offerto occasione a quelle popolazioni di esprimere i loro sentimenti di lealtà e di affetto al mio trono, ciò che io apprezzo altamente.

" In virtù del potere che mi è stato conferito, io assunsi, per proclama, il titolo di imperatrice dell'India. Facendo, per quanto concerne l'India, questa aggiunta al titolo della mia corona, il mio desiderio è stato quello di attestare, in una circostanza la quale per me ha un interesse affatto speciale, la vivissima sollecitudine che provo per la felicità del mio popolo dell'India.

" Amo credere che la pace e l'ordine saranno conservati nella penisola malese, e che i dominatori di quegli Stati indigeni accoglieranno con gioia le raccomandazioni e l'appoggio dei miei ufficiali onde sieno migliorati i governi dei loro territorii.

" La visita che il presidente dello Stato libero di Orange ha fatto a quel paese ebbe per effetto di regolare in modo soddisfacente la lunga controversia che esisteva circa la provincia di Grigua-Land. In tal guisa si è operato un importante progresso per ottenere il concorso amichevole e cordiale di tutti gli Stati circonvicini, concorso tanto essenziale agli interessi dell'Africa del Sud.

" La conferenza sugli affari dell'Africa meridionale in ordine ai documenti che ci sono stati sottoposti, è riunita in questo momento a Londra. Essa contribuirà senza dubbio efficacemente alla sistemazione di questioni importanti. „

La seconda parte del discorso della regina ringrazia i comuni di aver risposto senza ritardo alla domanda di aumento di tassa per mettere nelle condizioni necessarie l'esercito e la marina; dice che l'atto per migliorare le leggi relative alla marina mercantile incrementerà la sicurezza delle navi e dei marinari inglesi; constata l'importanza dei provvedimenti per l'istruzione elementare; dichiara che la regina ha osservato con molta compiacenza le disposizioni adottate per mantenere ed accrescere la efficacia del tribunale di ultimo appello per il Regno-Unito, mercè cui saranno migliorati e rafforzati il Consiglio privato e la Corte di appello intermedia; si duole che la brevità del tempo non abbia concesso alle Camere di dare compimento a lavori di molta importanza, come quelli concernenti i *bills* relativi alle Università di Cambridge e di Oxford, all'amministrazione delle prigioni ed ai contratti marittimi. Esprime la speranza che tali lavori saranno ultimati nella ventura sessione.

Il *Pester Lloyd* annunzia che il governo turco ha dato spontaneamente piena soddisfazione per la recente violazione del territorio austriaco, promettendo in pari tempo di prendere le misure atte a prevenire in seguito la ripetizione di simili accidenti.

I giornali austriaci hanno da Belgrado in data 16 agosto: " Il ministero rimane al suo posto. Attendesi per domani la pubblicazione d'un manifesto dei principi Milan e Nicolò con cui s'inviteranno le popolazioni a resistere fino agli estremi. „

La ufficiale *Wiener Zeitung* pubblica un rescritto sovrano del 14 agosto, con cui il caposezione al ministero degli esteri, barone de Hofmann, fu nominato ministro di finanza dell'impero, in luogo del defunto barone de Holzgethan.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino, in un articolo dedicato al ritorno dell'imperatore Guglielmo in quella città, getta uno sguardo retrospettivo ai convegni imperiali che ebbero luogo nel corso dell'estate ad Ems e Salisburgo, e dice che essi sono il suggello del durevole accordo fra i tre imperi, accordo che, resistendo a difficili prove, si è dimostrato solida guarentigia della pace d'Europa che saprà tutelare anche per l'avvenire, trovando una soddisfacente soluzione alle difficoltà della presente situazione.

L'*Agenzia Reuter* del 16 agosto comunica ai giornali la notizia che i rappresentanti inglesi a Costantinopoli e a Belgrado furono incaricati di comunicare, all'occasione, alla Serbia ed alla Porta che, occorrendo una mediazione, l'Inghilterra mette i suoi buoni uffici a loro disposizione. A Costantinopoli si sarebbe fatto capire che l'Inghilterra deve dichiararsi contro una eventuale abdicazione del principe Milano.

Rispondendo ad alcuni discorsi pronunciati alla Camera dei comuni ed in generale all'opinione che la Russia è meno forte che nel 1853, e si mostra favorevole alla pace, solo perchè non è pronta per la guerra, il *Golos* di Pietroburgo pubblica un lungo articolo che prova il contrario. Nel 1853 la Russia aveva 600,000 uomini e 1112 cannoni; oggi essa dispone di 2670 cannoni, di un milione e 340 mila uomini in tempo di pace e di due milioni e mezzo d'uomini in tempo di guerra.

La *Correspondance Scandinave* dice che le notizie che pubblicano i giornali di Copenaghen sulla visita della famiglia reale danese alla Corte di Russia vengono accolte dal pubblico con molto favore. È noto che questo viaggio non fu intrapreso con uno scopo politico, ma non è privo d'importanza il fatto che fra le due Corti corrono relazioni cordiali ed amichevoli. È desiderio generale nei paesi scandinavi di vivere in buoni rapporti colla Russia, e come gli svedesi e norvegesi hanno veduto con gioia, l'anno scorso, il re Oscar fare una visita all'imperatore Alessandro, i danesi vedono con soddisfazione il loro re ospite dello Czar, alla casa del quale è strettamente congiunto grazie al matrimonio della principessa Dagmar col granduca ereditario.

L'imperatore del Brasile ha abbandonato Gastein per re-

carsi a Pietroburgo, donde ritornerà a Gastein verso la fine d'agosto per prendervi l'imperatrice, sua augusta consorte.

L'*Indépendance Belge* ha dall'Aja che il conflitto fra l'Olanda e il Venezuela è sul punto di essere appianato grazie ai buoni uffici del governo degli Stati Uniti. Il presidente del Venezuela ha fatto il primo passo restituendo il naviglio *Midas* che aveva fatto sequestrare. Si spera che le altre difficoltà saranno rimosse da qui a due mesi, quando cioè il generale Guzman Blanco, che vi si è troppo impegnato per poter cedere completamente, verrà rimpiazzato alla presidenza.

Il messaggio letto dal presidente della repubblica Argentina in occasione dell'apertura del Congresso federale contiene una lunga esposizione della presente situazione delle provincie unite del Rio della Plata.

Il documento presidenziale rammenta che la insurrezione del generale Mitre è stata vinta e che fu stipulata la pace. La tranquillità è ora completa non solo nelle provincie ma anche negli spiriti. Una legge di amnistia concepita nei termini più larghi venne estesa agli ufficiali che parteciparono alla insurrezione e che occupavano gradi superiori nell'esercito o nella marina. Tutti, senza eccezione, gli esiliati vennero autorizzati a rientrare nel territorio della repubblica.

Il presidente Avellaneda crede che sia giunto il tempo di riformare la legge elettorale prendendo per base il sistema in vigore negli Stati Uniti, sopprimendo le elezioni col mezzo di un'unica lista e dividendo il territorio in sottodistretti a seconda del numero dei deputati da eleggere.

La repubblica è in buone relazioni con tutti. La lotta più terribile che abbia insanguinata l'America meridionale dall'epoca delle guerre d'indipendenza in poi è terminata. I plenipotenziari della repubblica Argentina, del Paraguay e del Brasile hanno firmate le convenzioni definitive di pace, per la regolarizzazione del debito, per i confini, la navigazione, il commercio.

Anche i negoziati col Chilì per lo stabilimento di comunicazioni dirette fra Buenos-Ayres e la Patagonia con scalo al sud di Rio Santa-Cruz stanno per essere condotti a termine con buon risultato.

Come negli Stati Uniti, così nella repubblica Argentina la immigrazione in questi ultimi anni è venuta scemando. Importazioni, esportazioni ed entrate sono in aumento. I lavori pubblici ebbero notevole sviluppo. Il numero delle scuole è cresciuto. L'esercito è omogeneamente organizzato. Il territorio della repubblica fu ampliato in seguito alle spedizioni contro gli indiani dei Pampas.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Il corrispondente del *Daily News* da Filippopoli dice che il rapporto turco sulle crudeltà commesse in Bulgaria contiene delle falsità. Il corrispondente descrive con dettagli orribili le crudeltà che si commettono ora e che le autorità turche sono impotenti a impedire, e dice che tutto il paese trovasi nella più grande miseria e nell'anarchia.

Cettigne, 18 *(Dispaccio ufficiale).* — Il principe del Montenegro trasferì ieri il suo quartiere generale con 10 battaglioni a Bielopavlici, sul territorio montenegrino, per rinforzare il corpo dei montenegrini che si trova in presenza dei turchi concentrati sulla frontiera albanese, e il cui numero va considerevolmente aumentando. Il principe lasciò il comando dei montenegrini nell'Erzegovina a Vukotic, coll'ordine di sorvegliare i movimenti di Muchtar pascià e d'impedire che questi riceva soccorsi.

Londra, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che furono conferiti a Disraeli i titoli di visconte di Hughenden e di conte di Beaconsfield, che saranno ereditari ai suoi discendenti maschi in linea diretta.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

CONCORSI A PREMI — MDCCCLXXVI

Sunto dei programmi.

Premi ordinari dell'Istituto.

Tema per l'anno 1877: — Programma di un ospedale per malattie contagiose, adatto alla città di Milano. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1200.

Tema per l'anno 1878: — Come si presenti, dopo gli ultimi studi, e come si possa risolvere, o far procedere verso la sua risoluzione, il problema dell'unità italo-greca, cioè il problema della particolare affinità originale, onde in seno alla famiglia indo-europea vadano più strettamente fra di loro congiunti gli Elleni e gl'Italioti. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1200.

Medaglie triennali dell'Istituto.

Concorso per l'anno 1879: — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pomeridiane del 1° maggio 1879. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

Premi ordinari di fondazione Cagnola.

Tema per l'anno 1877: — Determinare l'attuale longevità media dell'uomo in Italia, in confronto di quella dei diversi popoli della terra; compararla colla longevità dei popoli antichi, e indicare con quali mezzi si potrebbe prolungare la vita umana. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Tema per l'anno 1878: — Studio sperimentale dei fenomeni scoperti da Crookes intorno ad attrazioni e repulsioni esercitate da radiazioni. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 1500, e una medaglia d'oro di lire 500.

Premi di fondazione Secco-Comneno.

Tema per l'anno 1877: — Indicare un metodo di cremazione dei cadaveri, da sostituirsi all'attuale inumazione. — Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Altro tema per l'anno 1877: — Storia dell'Afide del frumento *(Thichea trivialis)*, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1877. — Premio, lire 864.

Tema per l'anno 1878: — Del suicidio in Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 864.

Premio straordinario Castiglioni.

Tema per l'anno 1878: — Dimostrare se, per la profilassi contro il vaiuolo, debbasi la preferenza alla vaccinazione animale, o alla vaccinazione umanizzata. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 28 febbraio 1878. — Premio, lire 700.

Premio di fondazione Brambilla.

Concorso per l'anno 1877: — Può aspirare a questo premio chi

abbia inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile pel concorso, fino alle 4 pomeridiane del 31 gennaio 1877. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

Fondazione letteraria dei fratelli Ciani.

2° Concorso triennale, per l'anno 1877: — Nel 1877 il R. Istituto Lombardo assegnerà un premio di lire 1500 all'autore del miglior libro di lettura per il popolo italiano, che sarà stampato e pubblicato nei tre anni dal 1° marzo 1874 a tutto febbraio 1877. Tempo utile alla presentazione dei lavori pubblicati, tutto febbraio 1877.

Concorso straordinario per l'anno 1879. Tema: — Un libro di lettura per il popolo italiano. — Tempo utile alla presentazione dei lavori, fino alle 4 pomerid. del 31 dicembre 1878. — Premio, un titolo di rendita pubblica italiana di annue lire 500.

Fondazione dell'avv. Clemente Pizzamiglio.

Tema per l'anno 1877: — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia de' diritti dei cittadini. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premio straordinario Cossa.

Tema per l'anno 1877: — Storia delle dottrine economiche nella Lombardia, durante i secoli XVI, XVII e XVIII, ecc. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877. — Premio, lire 1000.

Premi di fondazione Fossati.

Tema per l'anno 1877: — La clinica e la patologia sperimentale del cervelletto, in relazione alle funzioni assegnate dalla dottrina di Gall a questo viscere. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1877. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1878: — Delle funzioni dei lobi anteriori del cervello umano, tenuto particolar conto delle opinioni de' moderni sull'origine e sulla sede della parola. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1878. — Premio, lire 2000.

Tema per l'anno 1879: — Storia dei progressi dell'anatomia e della fisiologia del cervello nel secolo corrente, con particolare riguardo alla dottrina di Gall. — Tempo utile per il concorso, fino alle 4 pomeridiane del 1° aprile 1879. — Premio, lire 3000.

NB. **Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato o spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.**

NOTIZIE DIVERSE

Caduta d'un pallone. — Il *Rappel* pubblica le seguenti notizie sul fatto avvenuto domenica scorsa a Parigi:

I signori Triquet, padre e figlio, erano partiti da Issy, in pallone, verso le cinque e mezzo pom., e si videro per circa un'ora librarsi sopra la pianura di Montrouge. Verso sei ore e mezzo, il pallone parve scendere con grande velocità tra Montrouge e Fontenay.

Allorchè gli areonauti furono a poca distanza dalla terra avvenne un orribile dramma. Il pallone traversò in principio la strada strategica, e si vide i Triquet tentare d'abbrancarsi agli alberi; non giungendo a ciò, gettarono della zavorra, ciò che fece risalire un po' il pallone. Ma esso scese una seconda volta, e battè contro una di quelle enormi ruote che vedonsi nella pianura di Montrouge al di sopra di tutte le cave di pietra. A quell'urto la navicella andò a battere con forza contro i pezzi di macigno estratti dalla cava e che erano vicini alla ruota. Vi fu poscia un ultimo sbalzo verso un gruppo d'alberi, ed un operaio della cava fu abbastanza fortunato per trattenerlo.

I due areonauti vennero tosto tolti dalla navicella e portati in una casa vicina; erano entrambi in uno stato deplorevole. Si dice che il Triquet figlio è morto. In quanto al padre, dimentico delle sue ferite, chiedeva piangente notizie del figliuolo, e questa scena impressionava dolorosamente le persone che lo curavano e che non osavano dirgli la verità.

Il Congresso dei viticultori tedeschi. — Scrivono da Kremznach al *Journal d'Alsace* che il Congresso dei viticultori della Germania si riunirà in quella città dal 27 settembre al 2 di ottobre. Nei giorni 28, 29 e 30 settembre avranno luogo le discussioni pubbliche, e negli ultimi due giorni i membri del Congresso faranno delle escursioni nei vigneti dei dintorni ed in quelli che sorgono sulle sponde del Reno.

Studenti giapponesi. — Secondo quanto afferma il *Globus* di Londra, attualmente, nelle scuole di Jeddo vi sono 12,000 scolari che studiano le lingue europee. Tutti quanti imparano la lingua francese, ma 8000 studiano pure la lingua inglese e 2000 la lingua tedesca.

Lo Sciampagna in America. — Un giornale americano, il *Wine and Fruit Reporter*, ci apprende che, durante il primo semestre del 1876, a Nuova York furono esportate 50,394 casse di 12 bottiglie di vino di Sciampagna. Boston, la Nuova Orleans e San Francisco sono, dopo Nuova York, i principali mercati nei quali le grandi case enologiche della Sciampagna, i Mumm, i Pipez, e gli Heidsieck di Reims, ed i Moet e Chandon di Epernay spediscono la maggior parte dei loro prodotti.

Si calcola che, ogni anno, i fabbricanti francesi spediscono più di un milione di bottiglie di vino di Sciampagna nell' America del Nord, e di anno in anno questo commercio va prendendo una maggiore estensione.

Annualmente, la Francia non consuma che tre milioni di bottiglie di vino di Sciampagna sopra una produzione totale che, nelle buone annate, è di quasi sedici milioni di litri.

Il grano del Canadà. — Il *Journal Officiel* scrive che, dall'esame dei rapporti ufficiali del Canadà, relativi alla importazione ed alla esportazione del grano durante gli anni 1874 e 1875, resulta che il Canadà produce del grano in quantità di gran lunga maggiore a quella che consuma.

Nel 1874 l'importazione rappresentò il valore di 11,649,928 dollari, e l'esportazione quello di 18,320,242 dollari.

Nel 1875 l'importazione fu del complessivo valore di 9,120,270 dollari, e l'esportazione di 10,004,069 dollari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Storia della diplomazia della Corte di Savoja scritta da Domenico Carutti. Volume 2°, 1° periodo (1601-1663) (Roma, fratelli Bocca, 1876).

In questo giornale abbiamo già parlato del primo volume dell'importantissima opera dell'on. Carutti. Abbiamo veduto come l'on. Carutti, spinto, come tanti altri storici e raccoglitori di memorie patrie, da un natural sentimento di gratitudine, volgesse la sua attenzione là in quella regione subalpina, strenua guardiana delle Alpi, culla della nostra indipendenza, in quel Piemonte, piccolo per territorio, ma

grande pei principii svolti, le idee incarnate, i risultati ottenuti. Abbiamo compresi e applauditi i nobili intendimenti dell'on. Carutti: narrare gli esordi di Casa Savoja; studiar questi Principi sempre attivi durante l'inerzia di ingloriosi tempi, quasi sempre immuni dal tarlo roditore delle signorie italiane, quasi sempre saldi, e non con truppe mercenarie, ma colle proprie bellicose genti; trovare il segreto dei progressi continui, del crescere incessante dello Stato, vuoi per virtù d'armi, vuoi per acconci maritaggi; seguir le fasi e le vicende fortunose di questa politica, solo in apparenza, ad ora ad ora francese, spagnuola, tedesca; una politica fatta di calcolo e ricca di veloci sorprese e di legittime resistenze, perseverante anche nell'avversa fortuna, atta a cambiar gli ostacoli in porti e a usufruire della postura geografica, costantemente ispirata dall'ansia d'un nobile disegno, sorretta dall'intento di ampliare il dominio degli avi, e finalmente, per aumentato favore di circostanze e irresistibile forza di cose, d'uomini e di tempi, coronata dall'esito il più luminoso: la dispersa penisola restituita alla signoria di se medesima e nell'unità d'un regno bello e invidiato, pegno d'ordine, di civiltà e di grandezza in Europa.

Il primo volume, come i lettori ricorderanno, pigliava le mosse dal 1494 e finiva col 1604; descriveva la lotta così detta de' sessantasei anni, che dallo scorcio del XV secolo si estende fino alla conclusione del trattato di Château-Cambresis; esponeva lo stato di Casa Savoja innanzi e durante questa lotta, parlava diffusamente del regno di Emanuele Filiberto, *Testa di ferro*, descriveva il regno di Carlo Emanuele I fino al 1601, in cui venne stipulato il trattato di Lione.

In questo secondo volume l'on. Carutti espone la seconda fase della politica di Carlo Emanuele I, discorre di Vittorio Amedeo I e della reggenza di Madama Reale.

Col trattato di Lione la politica di Carlo Emanuele I subisce un notevole cangiamento. Mentre prima egli vagheggiava il possesso di Ginevra e del marchesato di Saluzzo, ed un ampliamento del dominio avito a spese della Francia, dopo, la sua attenzione si volge ai campi di Lombardia, il suo pensiero abbraccia l'impresa della liberazione d'Italia dai ceppi di Spagna e il suo orgoglio magnanimo punta su questo obbiettivo: lasciare al suo successore una corona di re e costituire per siffatta guisa saldo e vasto il Piemonte da resistere e sottrarsi alle arti volpine e lupigne delle Corti di Parigi e di Madrid.

Veggasi come, intento a demolir la signoria spagnuola in Italia, riluttante a un'alleanza con la Francia, che mirava a sostituirsi alla Spagna nel dominio della penisola, il valorosissimo e sagace Principe cercasse l'unione delle forze di Venezia e di altri Stati italiani. In queste parole di Carlo Emanuele I a Pietro Contarini, ambasciatore veneto in Piemonte, sta l'idea d'una vera lega nazionale:

Io sono alla fine italiano, e bisogna che fra noi c'intendiamo bene, perchè l'amicizia di questi forestieri non è procurata da loro per bene nostro, ma solo per levarci quanto possediamo e per obbligarci di servire ai loro fini, per poter tanto più facilmente assoggettarci tutti. Se la Repubblica, il Papa, Toscana e noi ci obbligassimo mutuamente alla difesa l'uno dell'altro, quali forze e qual principe tenterebbe mai la nostra offesa se non con manifesto suo pericolo? Si conoscono i pensieri degli Spagnuoli rivolti od attenti a questa provincia, che non istudiano in altro che in disunire i principi di essa per poter, col metter freno ora all'uno e coll'impadronirsi ora dell'altro, farsi in poco tempo signori del tutto.

E quando la Repubblica veneta, stretta dalle armi e dalle insidie di Spagna, raccomandavasi con calore a Torino, Carlo Emanuele senza attendere la richiesta, si esibì di portarsi in persona a difendere il territorio della Repubblica. Ma questa compiacevasi nei tentennamenti, e frattanto ordivasi la famosa congiura per mandar all'aria Venezia. Carlo Emanuele I, quando seppe il fatto, così favellò all'ambasciatore veneto:

Questi tristi Spagnuoli volevano dare alla radice; è colpo che toccava prima alla Repubblica di Venezia, ma feriva anche me, anzi faceva cadere la libertà d'Italia, perchè mirava al cuore. Scriva, per l'amor di Dio, a quei signori che si guardino, perchè non è ancora cavata la radice; sono ancora in steccato e in battaglia, hanno solo parato un colpo o glielo ha parato loro Dio; ma combattano, non è morto l'inimico, ei ritesse la trama e tramerà sino alla loro e comune distruzione.

Signor Zeno, il male non termina qui..... e temo e tremo che anco i Francesi vi abbiano parte; non parlo del re che non può avere mente migliore di quella che ha, ma dei pochi ministri corrotti..... Questi concetti di tenerci tutti bassi e mortificati, e per conseguenza dipendenti da loro, è dottrina in che s'accordano Francesi e Spagnuoli. E giacchè non si possono partir gli Stati d'Italia, vogliono almeno partirsi il predominio e l'arbitrio di essa..... Le voglio dire un gran concetto. Io credo che per nostro servizio saria forse meglio che gli Spagnuoli non mi rendessero Vercelli, perchè, se non me lo rendono, avremo con noi per necessità non solo la Francia, ma il mondo tutto, e non dubito di batterli, sebben non avessi quella piazza..... Scriva loro (ai signori di Venezia) che rendasi o non rendasi Vercelli, io sarò sempre buon amico e confederato, farò la parte mia, nè altro vorrei se non poter concambiare il mio cuore con parte dei loro denari, e se ne avessi, metterei questo capo, se non mi comprassi per tutti, in pochi mesi, o pace onorata, sicura e durabile, perchè saria guadagnata con la spada (vera anima ed essenza delle paci), ovvero li caccierei da questi Stati d'Italia.

È oltremodo interessante quella parte del volume in cui si discorre delle relazioni di Carlo Emanuele I colla Santa Sede. Questo valoroso Principe, a somiglianza de' suoi predecessori, fu di molta e forte religione e ossequente alla Curia romana; però, nonostante egli guerreggiasse i novatori in religione e avesse tra' piedi i valdesi, non commise crudeltà, non si tinse del sangue de' dissidenti, non imitò i re di Francia e di Spagna, che scelleratezze immani e i più neri tradimenti tentarono giustificare collo zelo religioso.

Siatemi solamente fedeli sudditi e non dubitate che vi sarò buon principe, anzi buon padre; e in quanto alla libertà delle vostre coscienze e nell'esercizio della vostra religione non innoverò nulla. E se qualcuno vi molesterà, venite da me che provvederò.

Così parlava Carlo Emanuele I ai capi valdesi, e questo linguaggio sorprende grandemente, avuto riguardo ai tempi e ai luoghi così propizi a' disegni di Roma papale. Sollecito fu altresì questo Principe nel frenare, moderare, ristringere quei privilegi, o immunità personali e reali, e diritto d'asilo, che se trovavano ragion d'essere nel medio evo, in una società scompaginata, dove la sola forza imperava, erano impedi-

mento al bene, causa di debolezza per lo Stato e di offesa alle persone e alle cose dei cittadini, allora che col tempo gli arbitrii privati cessarono e si fortificava la podestà sovrana e si migliorava la civile convivenza. Carlo Emanuele I s'incontrò in papi rigidi come Sisto V e Paolo V, e tuttavia egli seppe ricuperare poco a poco i suoi diritti ed esercitarli energicamente e tenere ubbidiente e a sè devoto l'alto e basso clero.

Per la qual cosa i Veneziani, che pure ci tenevano a mostrarsi fieri e indipendenti di fronte a Roma, invidiavano a Carlo Emanuele I quella pienezza d'autorità per cui — scriveva l'ambasciatore Vincenzo Gussoni — il duca " viene in questa parte da' sudditi suoi riconosciuto non meno per principe assoluto che per assoluto pontefice. „

Carlo Emanuele I, come ci dice il Carutti, concedeva l'*exequatur* alle provvisioni pontificie e il *placet* alle vescovili, e i tribunali odinari giudicavano tutte le cause del possessorio. Rispetto ai feudi vescovili, alcuni non avendo, al pari dei secolari, se non la prima giudicatura, dalla quale appellavasi al Senato, pose cura che non si sottraessero all'appellazione, come volteggiando cercavano di fare. Altri all'incontro, essendo liberi dalle appellazioni ai magistrati secolari, e il Pontefice pretendente che appartenessero alla Santa Sede, non poteva Carlo Emanuele I farvi opposizione diretta; e però con altri modi procedeva. Aggravando essi feudi con alloggi militari e molestandoli con angherie minute faceva sì che i popoli desiderassero di sottostare alla sua giurisdizione e i vescovi non fossero schivi di rinunciare alle loro ragioni.

Gli inquisitori dovevano essere tutti sudditi del duca, affinchè nell'esercitare il loro ufficio badassero anche alla sodisfazione del Principe. Circoscrisse le esenzioni dei beni ecclesiastici, sottoponendovi quelli di nuovo acquisto. Inquisì contro al vescovo di Vercelli e a quel di Fossano, incolpati di gravi delitti e li sostenne prigioni. I frati tenne in briglia e i cappuccini specialmente esperimentarono il suo rigore.

La figura di Carlo Emanuele I era tale da esercitare anche un'influenza salutare sull'immaginazione dei poeti, e non a torto Alessandro Tassoni additava il cavalleresco duca agli altri principi d'Italia e scriveva " ch'egli fu il primo a mostrar faccia da principe libero, che quando ha veduto incalzarsi, ha messo mano alla spada, protestandosi che vuol vivere libero con quella o morire con quella. „

L'on. Carutti poteva quindi chiudere il suo studio su Carlo Emanuele I con questa efficace dipintura:

> Fu amato e seguito dal popolo, ancorchè le perpetue guerre e i bisogni dell'erario lo desolassero; in lui riconoscevano lo scudo della nazionalità insidiata e gloriavasi aver quanti sudditi tanti soldati. Seppe destare e tener vivo nei piemontesi l'altero sentimento del nome e della patria; e ad essi e alla rimanente Italia ricordò la comune patria. Rinnovò il grido di Giulio II, rimasto senza eco. Gli ardimenti suoi parvero follia all'ignavia italiana del secolo decimosettimo. Anticipò l'età sua a quella del Piemonte. Per essere grande veramente gli mancò il senso d'un alta moralità che è suggello di grandezza. Pure, a lui pensando, l'anima molte cose obblia e in se stessa si esalta.

Nell'ultima parte del volume l'on. Carutti parla di Vittorio Amedeo I e di Madama Reale e degli amori inverecondi di costei col conte Filippo d'Agliè, delle sue lotte coi principi cognati, Tommaso e Maurizio di Savoja, del suo sciagurato istinto di comando, delle sue colpevoli arrendevolezze ai voleri e ai biechi intendimenti del cardinale Richelieu, della sua reggenza fatale al Piemonte. L'on. Carutti narra con libera penna di queste vicende non belle nè fortunose; riconosce che allora al governo sabaudo mancava la riputazione che talvolta supplisce alla forza e che quindi la sua diplomazia non fu allora efficace per opere, nè rispettata per consigli; per la qual cosa, scrive l'egregio autore, gli anni che si noverano dal 1638 al 1663 mal potè abbellire l'adulazione; non dee con reticenze la carità di patria perdonarle. Tuttavia è bene ricordare che il guasto non passò nelle viscere dei popoli accorati.

" Non cadde l'esercizio delle armi; e un nobile sentimento si incontra ancora vivace nell'universale: il sogno della superiorità straniera. Il quale allora non provocò azioni notabili, ma ci preservò dalla finale abbiezione. „

Ed ora aspettiamo che l'onorevole Carutti ci faccia uscire da questi tempi umiliati, e, in un terzo pregevole volume, toccando delle condizioni in cui vennero l'Italia e l'Europa dopo le paci di Vestfalia, dei Pirenei e di Oliva, per cui si mutò la bilancia politica degli Stati, si affretti a dire di Carlo Emanuele II e di una seconda reggenza e giunga con più lieto animo al regno di Amedeo II.

Prodotto d'un vasto pensiero comprensivo e di lunghe e seguitate meditazioni, questo libro del Carutti porgerà ammaestramenti e verità salutevoli all'odierna vita civile e politica degli Italiani. Pochi uomini come il Carutti sanno, dettando storie, accoppiar la limpida facilità del dettato alla sobria precisione del concetto, cogliere idee singolari da fatti singolari, valutar con fine imparzialità gli eventi, e posar con calma gli argomenti, per poi esaminarli con criterio e conchiuderli con valore.

G. Robustelli.

La Casa editrice fratelli Treves ha pubblicato tre nuovi volumi della *Biblioteca illustrata per i ragazzi*, sono:

Le Avventure di Gil Blas di Santillana;

La Carovana, e

L'Albergo della Selva Nera di Auff: tre ottime e interessanti letture, ricche di molte e bellissime incisioni.

Destinati ai ragazzi, questi libri, come avvertono gli editori, furono adattati, nella traduzione, al piccolo e distratto pubblico.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 agosto 1876 (ore 16 45).

Domina ancora la calma in terra e in mare. Cielo nuvoloso in vari paesi del centro della penisola e della Sicilia, nebbioso sul golfo di Napoli. Le pressioni si mantengono generalmente stazionarie. Cielo sereno in Austria e in Turchia, nuvoloso con venti moderati di levante e scirocco in molta parte dell'Inghilterra. Ieri dalle 4 alle 5 pom. temporale con forte pioggia, lampi e tuoni a Firenze. Iersera pioggia temporalesca a Camerino, stanotte abbondante rugiada ad Ancona. Stamani scariche elettriche e leggiera pioggia a Messina. Il tempo si mantiene disposto a parziali turbamenti.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 agosto 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,2	761,6	761,9	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,5	30,7	29,6	19,9
Umidità relativa...	78	42	49	85
Umidità assoluta...	15,01	13,94	14,98	14,67
Anemoscopio..........	N. 1	O. 3	O. SO. 14	N. 5
Stato del cielo.......	10. bello	5. cirro-cumuli	3. temporale lontano	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,4 C. = 25,0 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Pioggia in 24 ore 23 mm., 5 — caduta dalle ore 3 20 minuti pom. alle 5 circa, con lampi e tuoni.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 agosto 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	76 20	76 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	80 30	80 10	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	79 50	79 45	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	795 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	2° semestre 1876	1000 —	1000 —	1221 —	1214 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	445 —	443 —	445 —	443 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	638 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	334 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	580 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 15	107 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 58	21 55	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 78 35, 37 fine.

Prestito Rothschild 79 45.

Il Sindaco: A. Pieri.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

31ª SETTIMANA — Dal 30 luglio al 5 agosto 1876. 3956

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale		
	Prodotti della Settimana.							
1876	225,706 30	7,322 85	83,389 95	220,795 15	2,280 52	539,494 77	1,446 00	373 09
1875	257,006 56	7,010 98	46,024 08	119,043 72	1,716 85	430,802 19	1,446 00	297 93
Differenze 1876	— 31,300 26	+ 311 87	+ 37,365 87	+ 101,751 43	+ 563 67	+ 108,692 58	»	+ 75 16
	Dal 1° Gennaio.							
1876	5,520,769 44	172,992 37	1,293,179 33	4,421,659 93	62,509 16	11,471,110 23	1,446 00	7,932 99
1875	6,028,711 33	219,031 24	1,352,581 22	4,537,736 83	65,985 94	12,204,046 56	1,418 46	8,603 73
Differenze 1876	— 507,941 89	— 46,038 87	— 59,401 89	— 116,076 90	— 3,476 78	— 732,936 33	+ 27 54	— 670 74

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1876	52,151 15	1,410 59	8,368 95	37,177 86	2,653 06	101,761 61	1,001 00	101 66
1875	53,481 16	959 96	8,168 49	33,820 88	1,562 10	97,992 59	833 00	117 64
Differenze 1876	— 1,330 01	+ 450 63	+ 200 46	+ 3,356 98	+ 1,090 96	+ 3,769 02	+ 168 00	— 15 98
	Dal 1° Gennaio.							
1876	1,831,237 45	46,404 89	258,404 55	1,228,866 89	47,561 39	3,412,475 17	980 55	3,480 16
1875	1,545,576 77	33,062 87	216,243 13	1,086,206 33	39,172 42	2,920,261 52	784 53	3,722 31
Differenze 1876	+ 285,660 68	+ 13,342 02	+ 42,161 42	+ 142,660 56	+ 8,388 97	+ 492,213 65	+ 196 02	— 242 15

AVVISO. 3463

(2ª *pubblicazione*)

(*Per estratto giusta l'art.* 23 *C. C.*)

Stevanin Maria di Domenico e Silvagni Pietro fu Marco, coniugi, di Santo Stefano di Zimella, rappresentati dall'avvocato Achille Fagiuoli di Legnago,

Annunciano che nella istanza da essi presentata il 27 gennaio 1876, al n. 23, per dichiarazione di assenza di Stevanin Domenico fu Bortolo di S. Stefano di Zimella, il tribunale di Legnago in camera di consiglio con provvedimento 31 gennaio 1876

Ordinava che vengano assunte informazioni, delegando all'uopo il Regio pretore del mandamento di Cologna Veneta, il quale sentirà giuratamente quelli dei compaesani dello Stevanin che con lui si trovavano in maggiori rapporti, erigendo con essi analogo verbale, e che il presente provvedimento venga per estratto pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio e dell'ultima residenza del predetto Stevanin, e per due volte nello intervallo di un mese nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Legnago, 29 marzo 1876.

Avv. Fagiuoli proc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 6 al 12 agosto 1876. 3947

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	461	550	112,175 81	147,623 23
Depositi diversi	34	83	170,916 15	277,211 61
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	61,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	24,000 »	31,300 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,750 »	1,184 80
Somme	. . . .	. . . .	308,841 96	518,319 64

MUNICIPIO DI PERUGIA

Avviso di concorso.

Nel Ginnasio Pareggiato di Perugia a tutto il giorno 11 settembre 1876 è aperto il concorso al magistero di 4ª classe. Lo stipendio è di lire 1800 annue. Per maggiori schiarimenti dirigersi a quel sindaco.

Perugia, 15 agosto 1876. 3946

R. Tribunale civile di Velletri.

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Pacifici Severina del fu Giuseppe, assistita dal marito Giorgi Angelo, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del signor avv. Luigi Palliccia procuratore, dal quale sono rappresentati con gratuito patrocinio, in forza di ordinanza del 30 giugno 1873;

Ed in seguito di verbale d'infruttuoso incanto del sei luglio ultimo, registrato in Velletri a debito li 16 detto mese, n. 819, e della relativa ordinanza,

Nell'udienza del 28 settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella solita sala, si procederà al quinto incanto per la vendita dell'immobile descritto.

Descrizione del fondo.

Casa in Velletri, via S. Silvestro, n. 19, composta di pianterreno con due ambienti, uno ad uso di scuderia, l'altro ad uso di legnara, e di altri due piani superiori abitabili, composto ciascuno di un vano, confinante con i beni Battistelli, Felci, Pasqualetti ed altri, numeri di mappa 793 e 799, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 12.19.

L'incanto si rinnoverà col ribasso di altro decimo sul prezzo di stima, cioè per lire 839 18 e sotto l'osservanza di tutte le altre condizioni, che si rileveranno nel bando originale esistente presso questa cancelleria.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il presidente delegato alla graduazione.

Velletri, li 14 agosto 1876.

3950 Leoni canc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto del Regio tribunale civile di Roma del cinque agosto corrente la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia è stata autorizzata a ridurre in titolo al portatore il certificato n. 49955, dell'annua rendita di lire mille, attualmente iscritta a Guaccarini prof. comm. Filippo, morto intestato li 17 marzo 1875, al quale sono succedute l'unica figlia Ersilia maritata a Costantino Sneider, e la di lui vedova Carolina Ricci, a senso di legge.

Roma, 16 agosto 1876.

Gio. Battista Bornia
3932 not. in Roma.

AVVISO.

Si avvisa che in data primo luglio 1876, sotto il n. 475, si è presentata nella cancelleria della Corte di appello di Trani domanda di riabilitazione ai sensi degli articoli 834 e seguenti della procedura penale nello interesse di Giuseppe Petruzzelli nativo di Palo, residente e domiciliato in Bari.

3959 Avv. Tommaso Persio.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 14 giugno 1876 il tribunale civile di Lucera, omologando quella del Consiglio di famiglia del 25 marzo 1876 circa la nomina di Pasquale Manzi a tutore del minore Raffaele Lascala fu Antonio, di Lucera, dichiarando che di Nicola Lascala furono i soli eredi i fratelli e sorella Mariannina, Vincenzo, Alessandro, Luigi, Agostino e Raffaele, ha autorizzato esso Pasquale Manzi, tutore del minore Raffaele Lascala, a ritirare senza vincolo la rata a lui dovuta sul capitale della rendita di lire 40 intestata a Nicola Lascala di Antonio sul *bordereau* del 25 aprile 1866, numeri 123783 e 306723, ed ha ordinato che l'Amministrazione del Gran Libro del Debito Pubblico paghi la mentovata rata al tutore Pasquale Manzi senza vincolo alcuno.

Lucera, 21 luglio 1876. 3644

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA.

Vendita a nome della Società Anonima per l'alienazione dei beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 20 settembre 1876, in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, sita nell'ex-monastero del Soccorso detto Badia Nuova, alla presenza del signor intendente o di chi per esso, si procederà ai pubblici incanti e sotto la osservanza delle leggi in proposito vigenti, per la definitiva aggiudicazione, in favore dell'ultimo migliore offerente, degl'immobili demaniali sotto enunciati, siti in Marsala, costituenti le due possessioni di Mola e Piraino e Mandrerosse.

Numero progressivo	Numero dell'elenco	Numero del lotto	BREVE DESCRIZIONE DELLO STABILE	Misura locale	Misura legale	Prezzo d'asta	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per spese	Minimo di ogni offerta in aumento
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			POSSESSIONE DENOMINATA MOLA E PIRAINO.		E. A. C.				
1	14	1	Parte della possessione Mola e Piraino — Terreno di prima qualità ad uso di seminerio ed ortaggi, con casamento di due stanze, ed acqua potabile perenne, con vasca e bevaio. Confina ad est col fondo Pedone, a sud cogli enfiteuti del Ciavolo, ad ovest colla possessione Genna e quella Ghelbi con via intermedia, a nord col 2° lotto	5 01 3 0	17 12 51	23633 19	2363 31	1600 »	100 »
2	14	2	Parte della possessione Mola e Piraino — Terreno di seconda qualità. Confina ad est col lotto primo, a sud col fondo Milazzo ed Ivenz, ad ovest col lotto n° 3 con via intermezza, a nord coi fondi dei signori Genna e via intermezza	7 04 3 0	24 42 49	27453 59	2745 35	1900 »	100 »
3	14	3	Parte della possessione Mola e Piraino — Terreno di seconda qualità. Confina ad est col lotto n° 2, a sud col fondo degli eredi Girolamo Italia con via intermedia, ad ovest col fondo Zizza con via intermedia, a nord col lotto numero 4.	5 01 0 0	16 97 56	19080 57	1908 05	1300 »	100 »
4	14	4	Parte della possessione Mola e Piraino — Terreno di seconda qualità. Confina ad est colla possessione Genna con via intermedia, a sud con il lotto n° 3, ad ovest colla contrada Zizza con via intermedia, a nord col lotto n° 5.	7 10 3 0	25 71 12	28899 39	2889 93	2000 »	100 »
5	14	5	Parte della possessione Mola e Piraino — Terreno di seconda qualità. Confina ad est col fondo Genna e con via intermedia, a sud col lotto n° 4, ad ovest con il lotto n° 6, a nord col fondo Canino Salvo.	4 03 3 0	14 20 52	15966 64	1596 66	1100 »	100 »
6	14	6	Parte della possessione Mola e Piraino. — Terreno seminerio di seconda e terza qualità. Confina ad est con Salvo Canino, a sud con il lotto n° 5, ad ovest con il fondo del cav. Scipione Spanò con via intermedia, a nord cogli enfiteuti della contrada Birsina	2 14 0 0	9 66 23	9565 68	956 56	600 »	50 »
			POSSESSIONE DENOMINATA MANDREROSSE.						
7	14	7	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno seminerio di seconda e terza qualità con casamento. Confina ad ovest con via Mandrerosse, a nord col 3° lotto, ad est con il 2° e 6° lotto con canale intermedio, a sud con l'ex-feudo Alfaraggio con canale intermezzo	5 1 1 1	16 99 94	15129 47	1512 94	1000 »	100 »
8	14	8	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno come sopra. Confina a nord con il 3° lotto, ad est col 4° e 6° lotto con canale intermezzo, a sud col 2° e 1° lotto con via intermedia, ad ovest colla trazzera o via Mandrerosse . .	9 0 3 0	30 24 86	26921 25	2692 12	1800 »	100 »
9	14	9	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno come sopra. Confina a nord colla trazzera Rinazzo, ad ovest con il 4° lotto con canale intermezzo per una porzione della linea, a sud con il 2° lotto, ad ovest colla via Mandrerosse	4 3 0 0	14 02 53	12482 52	1248 25	800 »	100 »
10	14	10	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno come sopra. Confina a nord colla via Rinazzo, ad est con l'ex-feudo Alfaraggio e lotto 5°, a sud con il lotto 6°, ad ovest con il 2° e 3° lotto con canale intermedio.	8 2 0 0	27 21 36	24220 10	2422 01	1600 »	100 »
11	14	11	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno seminerio tra seconda e terza classe. Confina a nord con l'ex-feudo Alfaraggio, ad est col detto ex-feudo Alfaraggio con canale intermedio, a sud col 6° lotto, ad ovest col 4°.	7 10 3 1	25 65 19	23728 01	2372 80	1600 »	100 »
12	14	12	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno seminerio di seconda classe. Confina a nord col 4° e 5° lotto, ad est con l'ex-feudo Alfaraggio con canale intermedio, a sud con il 7° lotto con via intermedia, ad ovest con il 2° lotto con canale intermezzo	3 15 2 1	13 26 64	12735 74	1273 57	800 »	100 »
13	14	13	Parte della possessione Mandrerosse — Terreno seminerio di terza classe. Confina a nord con il 6° lotto, ad est con l'ex-feudo Alfaraggio con canale intermezzo, a sud ed ovest con il 2° lotto e canale intermezzo	4 8 1 1	15 11 54	12394 63	1239 46	800 »	100 »

Il prezzo da servire di base agli incanti è quello di stima fissato alla colonna settima del prospetto di sopra, ed ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore della somma segnata nella colonna decima.

Per essere ammessi allo incanto gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare, presso la Tesoreria provinciale, nei giorni precedenti all'incanto e sino alle ore dieci di quello per esso stabilito, in danaro, biglietti di Banca o in titoli nominali del Debito Pubblico italiano la somma indicata nella colonna ottava corrispondente al decimo del valore attribuito a ciascun lotto, ed inoltre l'ammontare provvisorio delle spese indicato nella colonna nona, salvo la definitiva liquidazione, e presentare a quest'Intendenza la relativa bolletta di deposito.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di deserzione di questo esperimento, ed ove si passerà alla aggiudicazione, sarà definitiva senza ulteriori prove.

La vendita è subordinata all'approvazione della Società alienante.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni generali e speciali contenute nel capitolato, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione nell'ufficio procedente da oggi in poi dalle ore 8 antimeridiane sino alle 3 pomeridiane pei giorni feriali, e dalle 9 antimeridiane alle 12 meridiane per quelli festivi.

Le spese tutte di aggiudicazione e del contratto, comprese quelle della stampa del presente avviso d'asta, sono a carico dell'aggiudicatario.

Trapani, li 12 agosto 1876.

3948

L'Intendente: PERI.

(3ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI MANTOVA

N. 25 d'ord.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 agosto 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Cremona, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso delegato, e nell'ufficio del Genio Militare, sito in via Belvedere, n. 3, all'appalto dei lavori di

Ampliamento della Caserma Annunziata e consolidamento e sistemazione di parte della Caserma San Pietro in Cremona, da eseguirsi nel termine di giorni 120 (*centoventi*), *per la somma di lire* 106,000 (*centoseimila*).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto ufficio del Genio.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 settembre 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso le Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 11,000 (undicimila) in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, nonchè esibire i documenti comprovanti il deposito fatto all'ufficio del Genio in Cremona non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno fissato per l'incanto.

2° Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

3° Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio Militare locale, o dal capo sezione del Genio militare in Cremona, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al suddetto ufficio del Genio in Cremona ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 5 agosto 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: N. RICCI.

3732

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra parte della provvista di grano nostrale di cui nell'avviso d'asta 10 agosto volgente, cioè:

Da consegnarsi al panificio militare di Firenze

Quintali 500 grano al prezzo di L. 29 91 il quintale
Id. 500 id. „ 30 21 id.
Id. 500 id. „ 30 24 id.
Id. 1500 id. „ 30 47 id.

Da consegnarsi al panificio militare di Lucca

Quintali 2000 grano al prezzo di L. 29 39 il quintale
Id. 1500 id. „ 29 49 id.

Chiunque voglia fare un ribasso, non inferiore al ventesimo, sui prezzi suddetti, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno del 23 corrente mese (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta di deposito della relativa cauzione in ragione di lire 250 cadun lotto di quintali 100, quale deposito dovrà esser fatto in moneta corrente o titoli del Debito Pubblico dello Stato secondo il valore di Borsa, fermi restando per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti coll'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 18 agosto 1876.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

3965

ESTRATTO DI DOMANDA.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei combinati articoli 38, 39 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n 2786, il sottoscritto avvisa che il notaio signor avv. dottor Gaetano Benedini ha presentato alla cancelleria di questo R. tribunale civile e correzionale, nel giorno 6 cadente mese, sotto il numero 197, reg. V, la domanda di riduzione della cauzione, già prestata per il posto di notaro in comune di Roncoferraro, da lire 275 di rendita del Debito Pubblico, nella minor somma di lire 100 rendita suddetta, com'è stabilito dall'art. 17 della precordata legge.

Locchè manda il sottoscritto inserire nel Giornale Ufficiale del Regno e nel Giornale degli avvisi giudiziarii di questo distretto, in ordine al decreto 19 luglio andante, n. 197, del sullodato tribunale.

Mantova, 29 luglio 1876.

Il cancelliere del tribunale
FRANCHI.

3304

BANCA GENERALE

ROMA — MILANO

Situazione al 31 luglio 1876

ATTIVO.

Azionisti saldo azioni	L.	15,000,000	—
Numerario in cassa	„	628,618	46
Portafoglio	„	8,010,840	17
Effetti pubblici: Titoli dello Stato e valori con guarentigia governativa	„	14,541,753	46
Effetti pubblici: Valori diversi	„	1,193,907	05
Anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche fatte con polizza	„	38,008	„
Riporti e Conti correnti garantiti	„	593,797	40
Partecipazioni diverse	„	2,062,029	68
Debitori diversi	„	5,450,856	42
Depositi liberi	„	393,375	—
„ a cauzione	„	2,243,328	65
Interessi passivi su conti correnti	„	195,816	05
Mobili	„	31,631	56
Spese d'impianto	„	185,078	39
Imposte e tasse	„	45,600	40
Spese di amministrazione e diverse	„	194,810	55
Totale	L.	50,809,451	24

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	30,000,000	—
Fondo di riserva	„	215,200	—
Conti correnti 3 % per capitali ed interessi	„	3,043,486	36
„ „ 3 ½ %	„	826,492	60
„ „ 4 %	„	5,899,762	62
„ „ disponibili	„	15,919	31
Effetti a pagare	„	398,738	91
Creditori diversi	„	6,664,083	77
Depositanti di depositi liberi	„	393,375	—
„ „ a cauzione	„	2,243,328	65
Azionisti conto dividendo	„	141,530	05
Rimborsi imposte e spese	„	872	40
Utili lordi dell'esercizio in corso	„	907,620	76
Risconto e saldo utili 1875	„	59,040	81
Totale	L.	50,809,451	24

Il Capo Contabile
P. ASHTON.

3951

Il Direttore Generale
A. ALLIEVI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento N. 83.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari Verona e Brescia,

di cui nell'avviso d'asta delli 6 agosto corrente u. s., n. 80, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Verona – Quintali 4000 a L. 26 71 al quintale.

Pel panificio militare di Brescia – Quintali 2000 a lire 27 79 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sui prezzi sopraindicati, scade alle tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 21 agosto corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 80 del 6 corr. mese.

Verona, 16 agosto 1876.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario : CHERUBINI.

3961

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

La camera di consiglio del tribunale di Isernia con sua deliberazione del giorno due agosto 1876, registrata in cancelleria con marca annullata,

Deliberando sul rapporto del giudice delegato e sulle conclusioni del Pubblico Ministero:

1. Dichiara che unica erede della defunta Giovanna Pincitore fu Vincenzo, qui domiciliata, è la signora Teodolinda Pincitore fu Raffaele, qui pure domiciliata.

2. Ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano che il *borderò* di rendita di lire trecento portante la data del 3 marzo 1875, intestato a favore della signora Pincitore Giovanna fu Vincenzo, domiciliata in vita in Isernia, con godimento del 1° gennaio 1865 al 5 per cento, sotto il numero 289,078 di certificato e numero 40693 del registro di posizione, sia ora intestato a favore della istante signora Teodolinda Pincitore fu Raffaele, erede unica della defunta primitiva intestataria signosa Pincitore Giovanna fu Vincenzo, qui domiciliata.

Ordina infine che la presente sia pubblicata nei modi e nei termini di legge nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Per estratto conforme rilasciato dalla cancelleria del tribunale civile a richiesta dell'avv. signor Giuseppe Petrunti, oggi 4 agosto 1876.

3806 PASQUALE MEOLI canc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che stante la parziale diserzione nell'incanto d'oggi, nel giorno 25 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*			
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	1000	10	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti respettivi ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro 20 giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1876 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Trattandosi di un secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 18 agosto 1876.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: P. ALVINO.

3964

Provincia di Basilicata — Circondario di Matera

COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'incanto tenuto il 23 luglio p. p. per l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada rotabile detta di Matera, della lunghezza di metri 8360 90, e per il complessivo valore di lire 104,290 18, e non già di lire 84,539 55, come si annunziò nel precedente avviso in data 18 giugno ultimo, si aprirà alle ore 10 antimeridiane del giorno otto settembre venturo, nella sala consigliare, avanti il signor Sindaco o di chi ne farà le veci, un novello incanto per l'appalto suddetto.

Nella detta somma di lire 104,539 55 sono comprese lire 6750 63 a disposizione dell'Amministrazione comunale per imprevedute.

L'aggiudicazione seguirà ad estinzione della candela vergine.

Le offerte non potranno essere minori di un mezzo per cento in ribasso.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare i certificati di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spediti da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali già abbiano preso parte.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del presidente lire 5000 (cinquemila) in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Tale somma verrà restituita dopo ultimati gli incanti, e sarà ritenuta solo quella del miglior offerente, sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva in lire 10,000, la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Sarà accettata anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Tutte le spese relative all'asta andranno a carico del deliberatario.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 settembre p. v.

Ogni documento od atto riflettente l'appalto sarà visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Montescaglioso, li 12 agosto 1876.

Il Sindaco: G. ANDRIULLI.

Il Segretario Comunale: MORELLI CLAUDIO.

3933

CONSORZIO IDRAULICO

DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso d'Appalto.

La Congregazione consorziale Pontina, determinata di esperimentare il pubblico incanto per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di giovedì 31 corrente alle ore dieci antimeridiane, nella sede della Congregazione posta al Palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per lo spurgo e smacchio a fine di rendere officioso lo Scaravazza quale scolo dei campi di Sonnino.

La durata dell'appalto è da fissarsi in due distinti periodi dei due esercizii 1876 e 1877.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire diecisettemilatrecentottantaquattro e centesimi trentacinque (L. 17,384 35).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere allo incanto i concorrenti dovranno intervenire, o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare, in mani del segretario che assiste all'incanto, la somma di lire seicento per sicurezza del prezzo d'incanto, e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare il decimo della somma di delibera in contanti o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato sino alle ore dieci ant. del giorno di venerdì 15 settembre p. f.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5882.

Roma, 10 agosto 1876.

Il ff. di Segretario della C. C. P.: ENRICO TOSI.

3954

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA